

stranieri, non meno di 8.000 nelle ultime 24 ore.

230.000 giganti oggi nella Versilia

Circa 200.000 sono gli ospiti giunti negli ultimi giorni per il Ferragosto nel golfo del Tigullio. Sulla Aurelia il traffico ha superato ogni primato: tra le 7 e le 14 sono oggi transitate al Km. 471 di Sestri, circa 16.000 autovetture. Non si sono finora verificati incidenti. Anche i camping sono rigurgitanti di turisti e di macchine. Numerosi quelli che, sul Bracco, sono costretti dormire in fiocili o, a mare, su barche. Tutto esaurito anche in Versilia, dove oggi si supereranno le 230.000 persone.

Ondata di caldo in Sicilia

L'ondata di caldo abbattutasi sulla Sicilia ha particolarmente aumentato questo anno il numero di coloro che, abbandonate le città, cercano refrigerio nelle località turistiche. A Palermo i cittadini hanno preso d'assalto i treni e i pullman, la maggior parte di essi è diretta alle stazioni balneari di Mondello, dell'Aspra e delle Isole delle Femmine, le più vicine alla città.

I catanesi, seguendo una tradizione ormai antica, si dirigono per la maggior parte verso Messina, e quest'anno si prevede che lasceranno in numero superiore ai 150 mila la loro città, nota per essere una delle più calde dell'isola. A Messina, invece, la popolazione è aumentata grazie alle numerose comitive di turisti, attratte dalla temperatura mite della città, dalle numerose manifestazioni dell'agosto messinese, dalla Fiera internazionale. Particolamente affollati il lido di Mortelle, il lago di Ganzirri e le altre località vicine di soggiorno turistico.

Traffico intensissimo al valico del Brennero

Dopo i temporali dei giorni scorsi il tempo è tornato splendido sulla regione dolomitica e colonne di auto e di pullman continuano incessantemente a riversare turisti diretti ai monti e alla zona del Garda e provenienti soprattutto dall'estero, in particolare dai paesi nordici. Secondo dati della polizia stradale si è calcolato che al pas-



Un aspetto della stazione Termini di Roma

eredere che il tempo si mantenga sostanzialmente bello anche se afoso.

La polizia stradale è in stato di allarme

Ferragosto sarà un'occasione per saggiare l'efficienza del nuovo Codice della strada. La polizia stradale è già in stato di allarme. Tutte le licenze sono state sospese e anche gli agenti che normalmente prestano servizio negli uffici saranno impegnati nelle pattuglie. Nelle grandi città saranno pienamente mobilitati, durante la giornata di oggi, anche i vigili urbani motociclisti. Sulle strade che conducono a Roma, nelle immediate vicinanze della città, saranno spiegate 400 pattuglie di agenti motociclisti, in luogo delle 25 che assolvono normalmente al servizio.

I richiami alla prudenza e al rispetto delle norme che regolano il traffico non saranno mai troppi per evitare atti di automezzi sulle arterie nazionali e anche su quelle minori provochi spargimenti di sangue. Resta comunque

cessione dei visti, rispose un funzionario dell'italianista che i visti erano stati negati perché i turisti stranieri arrivati in Italia erano anche troppi.

Sollecitato sia dall'italianista che dall'on. Giulio Spallone, il Ministero degli Interni e quel-

lo degli Esteri ribadivano sempre con argomenti ridicoli, il provvedimento negativo circa la concessione del visto.

Anche il Prefetto di Forlì, interessato della questione, si espresse con parole poco gentili nei confronti dei turisti cecoslovacchi.

CESENA, 14 — Ieri sera il compagno on. Giorgio Amendola, della segreteria del Partito comunista italiano, ha tenuto a Cesena un importante discorso politico in occasione dell'apertura del Festival provinciale dell'Unità organizzato, come è tradizione di ogni Ferragosto, alla Rocca malatestiana.

Il compagno Amendola ha

cordito affermando che gli ultimi avvenimenti internazionali e l'annuncio dei viaggi di riuscita e di Eisenhower indicano il riconoscimento della necessità di liquidare la guerra fredda,

e di porre le basi per un solido accordo che assicuri la pace nel mondo.

Gli sviluppi della situazione internazionale — egli ha proseguito — pongono in modo urgente il problema della definizione di una politica estera italiana che saprà efficacemente tutelare gli interessi nazionali. Come

italiani sentiamo amarezza e vergogna per l'attuale irresponsabile condotta della politica estera, che sacrifica ancora una volta le superiori esigenze della nazione, al meschino e superficiali calcoli di una parte politica. Perché l'Italia deve accordarsi a Germania di Bonn che tenda a Germania, ancora una volta per mezzo del M.E.C. su tutta l'Europa capillare e che si rivela come sempre fattore di divisione e di guerra? E perché l'Italia deve subire le conseguenze rovinose della politica francese che cerca di ostacolare il processo di distensione. La principale preoccupazione del governo italiano è di non apparire tagliato fuori, apparire presente nel globo diplomatico. Ma l'Italia non sarà presente negli sviluppi della situazione internazionale — ha proseguito Amendola — solo perché il ministro degli Esteri Pella riuscirà a fare qualche ora di anticamera per essere ricevuto dal presidente Eisenhower. L'Italia può essere presente soltanto se saprà sviluppare una sua politica proporzionale alla sua forza reale e ai problemi che più direttamente la interessano.

Vi sono oggi alcune questioni concrete, ha dichiarato l'on. Pella, attorno alle quali

abbiamo visto, dopo la liberazione, un intervento straniero che ci ha impedito di andare avanti sulla via aperta dall'insurrezione nazionale. Sta a noi italiani far

che l'Italia abbia un governo

che riconosca il pericolo della caduta in Italia di subbia radioattiva. Tutta l'Italia è minacciata. Dobbiamo chiedere conto al governo di quello che ha fatto per evitare tali gravi pericoli. Gli on. Segni e Pella hanno parlato di questa questione tan-

to importante con De Gaulle, quando venne in Italia? Perché il governo italiano non richiede l'intervento dell'ONU? Noi chiediamo al governo italiano di prendere tutte le misure necessarie e dichiariamo che in caso di scoppio della bomba atomica francese nel Sahara, noi riterremo personalmente responsabili a tutti gli effetti i membri del governo e particolarmente l'on. Pella per le conseguenze che potranno derivarne alla salute del popolo italiano.

2) **Questione dell'Algeria all'ONU.** In settembre l'Assemblea generale dell'ONU dovrà discutere la richiesta di intervento dell'ONU per porre fine alla guerra di sterminio condotta con metodi nazisti dal governo francese contro il popolo algerino. I comunisti hanno dimostrato il loro disinteresse. Essi non fanno mai questione di posti: essi guardano alle cose, al programma, alla natura della maggioranza. La Sicilia, ancora una volta, a tutta l'Italia un esempio che deve essere seguito.

Amendola ha concluso rivolgendo un caldo appello unitario a tutti gli antifascisti, ai compagni socialisti e socialdemocratici, ai repubblicani, ai militanti democristiani che non intendono rinnegare la loro partecipazione alla Resistenza. Ci unisce il passato — egli ha detto —, le comuni partecipazioni alle battaglie del Risorgimento, del progresso democratico e sociale dell'Italia, e dell'antifascismo, della Resistenza. Siano questi vincoli più forti delle divisioni e delle polemiche di questi ultimi dieci anni. Ci unisce il passato e ci deve unire l'avvenire per costruire assieme un programma di rinnovamento nazionale che faccia l'Italia prospera, libera e pacifica.

Il discorso del compagno Amendola, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da una vera ovazione.

ANGELO SABATINI

Manoscritto di Mozart rinvenuto in Cecoslovacchia

PRAGA, 14 — L'agenzia di notizie Cecoslovacca «Ceteka» annuncia che a Pragovce, in Moravia, sono stati trovati tre frammenti di un manoscritto sinora rimasto sconosciuto di Wolfgang Amadeus Mozart. Questi frammenti, inizialmente di un duetto vocale, costituiscono il testo in italiano e lo spartito di una composizione strumentale.

4) **Scambi commerciali e turistici con i paesi socialisti.** Che cosa aspetta il governo italiano a togliere gli ostacoli che impediscono lo incremento di questi scambi? Mosca è piena di turisti mentre il governo italiano rifiuta il visto a pochi turisti cecoslovacchi che vogliono prendere bagni di mare a Rimini.

Attorno a questi concreti problemi deve definirsi una politica estera italiana. Ma il fatto è che il governo italiano ha paura della distensione ed ha paura essenzialmente per ragioni di politica interna. Se cadono le pressioni ideologiche della guerra fredda, si bisogna «rivotare» gli ostacoli e persino la TV O.R.T. si passa infatti, dopo la constatazione della ferita, quanto al torace, e due alla testa. Sul corpo della maggiore delle sorelle Grimaldi, che minaccia ad una bambina, non ha avuto possibilità di scappare, mentre la più piccola, Rita, benché ferita a più riprese, ha tentato la fuga per le scale. La Lo Jacomo, già colpita a morte, era riversa sulla sedia del pianerottolo ed era stata scorticata lungo le ossa.

I facchini sono subito corsi in strada dove hanno dato l'allarme ai vigili Urbano Coco e Salvatore Schenibrich che, pistola in pugno, si sono precipitati nello stabile di via Roma 361, riuscendo ad immobilizzare lo stesso.

La Lo Jacomo è stata immediatamente trasportata all'ospedale, ma vi è giunta cadavere sul suo corpo. Poco dopo è stata operata per fermare il sangue. La trentenne Maria Lo Jacomo in Grimaldi, e le figlie, Antonietta e Giovanna (reggiane), sono state ferite gravemente ferite.

Protagonisti dell'agghiacciante fatto di sangue, avvenuto sul salar della sera, in una modesta casa sita nella centro-est di Roma, l'elettronico di strada. Porciello.

Le tre donne, che proprio questa sera dovevano cambiare avendo avuto un violento

strappato, sono state riconosciute come ferite: una a basso

grado, una a torace. Rita Grimaldi è stata invece morsa da dieci ferite superficiali in varie parti del corpo. Le sue condizioni generali sono preoccupanti.

L'omicidio, mediatamente e soltanto al linchaggio della folla che aveva assediato il Pronto soccorso, è attualmente sottoposto ad interrogatorio in Questura.

Pare accertato che il ferito assassinato avesse stretti intimi rapporti con giovani figlie della sua famiglia, e che avesse avuto rapporti di molti lavoratori e intellettuali cattolici, iscritti e non iscritti alla delle forze laiche di ogni tenzone.

Dopo aver affermato che — la diffusione delle idee marxiste nel nostro Paese è assai grave e pericolosa, essa sottrae alla fedeltà cristiana tanta parte del nostro popolo che vorremo meglio istruito sia sugli errori di cui si tratta —, ha detto: «Andate alla Zuma». Il maresciallo ha fatto cenno di sì: «Ci hanno avvertito ora che hanno ammazzato due uomini». «Li ho ammazzati io. Mi

constituisco», ha detto l'omicida portando i polsi.

«Andiamo lo stesso» ha risposto il sottufficiale.

In mezzo ai due carabinieri, il mungitore è ritornato sul luogo del delitto ed accanto ai due cadaveri ha ricostruito la scena.

Fino allo scorso novembre, il Nichehetti abitava alla cascina Torre Dordone di Lodi. Poi erano venuti alla Zuma. Piero Nichehetti ha una nipote, Maria Nichehetti, di 17 anni, che abita coi familiari a Corte Palasio, otto chilometri dopo San Grado. La ragazza, verso la fine di novembre, trovò lavoro a Milano; la sera tornava tarda da casa e da Lodi a Corte Palasio. La sera stessa, si erano ritrovati a Corte Palasio, perché percepiva dire che la ragazza era stata aggredita gravemente ferita.

Stamane i tre uomini si erano ritrovati per fare perché volevano dire l'ultima parola.

Stavano i tre uomini seduti sotto un portico. Era nata naturalmente la discussione sul vizio.

Le voci diventavano di disordine, e violenti e i tre si ritrovavano

di fronte a un mungitore, minacciato di un coltello.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore, minacciato di un coltello, ha detto ai carabinieri che temeva d'essere soprapassato.

Il mungitore,